

# Ragazzi iperconnessi Già uno su due in prima media è con lo smartphone

L'indagine di Media educazione comunità svolta tra i bimbi  
Contattate 3 mila famiglie: approccio spesso inconsapevole

**Riccardo De Toma / UDINE**

Iperconnessi i ragazzi, anche durante i pasti e nelle ore notturne, distratti i genitori. Sempre più smartphone-dipendenti anch'essi, ma poco informati sui rischi legati al loro utilizzo, soprattutto tra bambini e teen-agers, e sulle regole che andrebbero seguite. È il quadro, non incoraggiante, che emerge dall'indagine "La sfida del digitale in famiglia", curata dall'associazione Mec (Media educazione comunità) di Udine nell'ambito del progetto "Cittadinanza digitale a Scuola", con il supporto della Regione Fvg e della Fondazione Friuli. Ben 3 mila le famiglie contattate nell'ambito della ricerca, condotta con la collaborazione dell'impresa sociale **Con i Bambini** e del Tavolo per il cyberbullismo e il benessere digitale.

## GENITORI IGNARI

Dalle risposte emerge una fotografia recente (gli esiti so-

no aggiornati a novembre) sul rapporto tra le famiglie, gli smartphone e il mondo dei social. Rapporto segnato, secondo quanto rivelano i risultati dell'indagine, da un approccio spesso inconsapevole e da una diffusa sottovalutazione dei rischi. «Abbiamo la conferma – afferma il coordinatore dell'associazione Mec Giacomo Trevisan – che alcune informazioni basilari come l'età minima per usare WhatsApp o Tiktok non sono conosciute da buona parte dei genitori e che quindi mancano gli strumenti per comprendere alcuni rischi. Quali? Per esempio che Tiktok è un social network a tutti gli effetti e che non può assolutamente essere utilizzato alle primarie. Lo stesso vale per il codice Pegi, che fornisce le età minime dei videogiochi, per cui un videogioco come Gta, vietato ai minori. Molti dei dati più significativi emersi dalla ricerca, come ha spiegato Mattia Dall'Asta, sociologo e curatore dell'analisi, riguardano proprio l'approccio precoce allo smartphone, alla rete, a social e videogiochi. L'asticella dell'età

continua infatti ad abbassarsi, a partire dal possesso di uno smartphone personale: più della metà dei ragazzi, il 54%, ce l'ha già in prima media, per salire progressivamente fino all'85% della terza media, quando 6 ragazzi su 7, in sostanza, hanno già il telefonino. Percentuali, queste, che crescono ulteriormente nelle città, se è vero che a Udine si va dal 68% dei ragazzi di prima media con telefono personale al 94% che si tocca tra i ragazzi delle terze medie. Quanto all'utilizzo del social più diffuso, WhatsApp, la soglia di utilizzo è molto più bassa di quei 14 anni che in base alle norme sulla privacy consentono di fornire autonomamente il consenso al trattamento dei dati personali. Se i limiti, peraltro facilmente aggirabili, sono legati alla gestione della privacy, i rischi principali

sono di altra natura, e il fatto che già in età da prima media, cioè a 11 anni, il 63% dei ragazzi utilizzi regolarmente WhatsApp non andrà forse demonizzato, ma dovrebbe quantomeno richiedere più attenzione da parte geni-



Peso:72%



tori, tanto più che quando sono proprio i telefoni di papà e mamma o il pc e il tablet di casa il mezzo con cui bambini e ragazzi si connettono e cercano svago.

**LO SMARTPHONE DI PAPÀ**

Utilizzare il telefono dei genitori è tutto fuorché un tabù: questo avviene, infatti, nel 73% delle famiglie contattate dall'indagine, e la percentuale sale all'88%e si considerano solo i ragazzi che ancora non hanno uno smartphone personale. Difficile evitarlo, ma un po' di vigilanza in

più sarebbe opportuna, se è vero che il 30% dei ragazzi dice di poter usare in autonomia il telefono di mamma o di papà. Mamme e papà che nel 64% dei casi non conoscono o non sanno come funzionino il Pegi, cioè il sistema europeo di classificazione dei videogiochi. Per questo, e anche per altri motivi, è rivolta a tutte le famiglie la campagna di formazione che Mec lancerà a gennaio e febbraio per supportare genitori e figli in un approccio più consapevole all'uso di Internet e dei dispositivi digitali. —

**LE PAROLE**



**TIKTOK**

È un social network a tutti gli effetti e che non può assolutamente essere utilizzato alle primarie. È di origine cinese, dal 2016; attraverso l'app, gli utenti possono creare brevi clip musicali di durata variabile (fino a 15 o fino a 180 secondi) ed eventualmente modificare la velocità di riproduzione, aggiungere filtri, effetti particolari e suoni ai loro video



**GTA**

È un videogioco vietato ai minori di 18 anni, con contenuti molto pesanti, espliciti, violenti e riferimenti a sesso e droga, viene consegnato nelle mani di bambini delle primarie



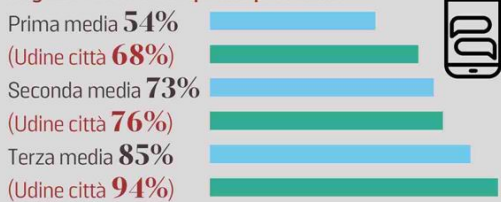
**WHATSAPP**

Più diffuso tra i social, con una soglia di utilizzo molto più bassa dei 14 anni che in base alle norme sulla privacy consentono di fornire autonomamente il consenso al trattamento dei dati personali



Peso:72%

**Ragazzi con lo smartphone personale**



**I social in prima media**



**Connessi alle medie**



**Possono usare i cellulari dei genitori**



**Videogiochi ed età**



Peso:72%